



Cameristica

# Naviglio Piccolo

Giovedì 17 novembre 2011 - ore 21.00

**Claudio Costa** - violino

**Francesca Costa** - pianoforte

**Francia e Spagna tra '800 e '900**

## Programma

**Camille Saint Saëns**  
(1835 – 1921)

**Le cygne da Il carnevale degli animali**  
*violino e pianoforte*

**Jules Massenet**  
(1842-1912)

**Méditation da Thais**  
*violino e pianoforte*

**Claude Debussy**  
(1862 – 1918)

**Clair de lune da Suite bergamasque**  
*pianoforte solo*

**Gabriel Fauré**  
(1845 – 1924)

**Sicilienne op. 78**  
*violino e pianoforte*

\*\*\*\*\*

**Pablo de Sarasate**  
(1844-1908)

**Playera op. 23 n.1**  
*violino e pianoforte*

**Enrique Granados**  
(1867-1916)

**Danza spagnola n° 5 Andaluza**  
*pianoforte solo*

**Manuel de Falla**  
(1876-1946)

**Danza rituale del fuoco**  
*pianoforte solo*

**Isaac Albeniz**  
(1860-1909)

**Tango**  
*violino e pianoforte*

**Simona Scilla**

**Habanera op. 3**  
*violino e pianoforte*

Si ringrazia:



Cooperativa Sociale  
**CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA**  
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO



Cameristica

# Naviglio Piccolo

## Gli autori

### Jules Massenet

Jules Massenet (Saint-Étienne, 12 maggio 1842 – Parigi, 13 agosto 1912) è stato un compositore francese la cui produzione fu prevalentemente operistica. Nacque il 12 maggio 1842 a Montaud, nei pressi di Saint-Étienne, nella Francia centrale, dodicesimo figlio di una famiglia di piccoli industriali. Fu iniziato alla musica dalla madre che lo inviò al Conservatorio di Parigi a soli nove anni. Allievo di Ambroise Thomas, nel 1873 vinse il Prix de Rome. Durante il soggiorno romano compose la Messa da requiem a 8 voci. Dopo alcuni viaggi di studio in Germania e Ungheria tornò a Parigi e si dedicò alla composizione. Nel 1878 fu nominato professore di composizione al Conservatorio di Parigi. Nel 1896 gli fu offerto il ruolo di Direttore del Conservatorio, ma non accettò l'incarico e si ritirò a vita privata. Morì a Parigi il 13 agosto 1912.

Musicista assai fertile, ebbe il dono di un raffinato talento per la melodia drammatica, esprimendo un lirismo puro, senza alcuna concessione alla retorica romantica, che sostenne sempre con un'architettura armonica ed un'orchestrazione di grande fascino e, al contempo, di grande rigore. Fu maestro e ispiratore di molti musicisti del primo novecento, fra cui Gustave Charpentier, Gabriel Fauré ed altri, nonché, a parere di alcuni, Giacomo Puccini. Le sue opere più famose sono Manon, Werther e Thaïs.

### Camille Saint Saëns

Charles Camille Saint-Saëns (Parigi, 9 ottobre 1835 – Algeri, 16 dicembre 1921) è stato un compositore, pianista e organista francese.

Nacque a Parigi da un impiegato governativo, che morì dopo soli tre mesi dalla nascita del figlio. La madre, Clémence, si rivolse alla zia Charlotte Masso per un aiuto ed ella si trasferì da loro e cominciò ad insegnare a Camille a suonare il pianoforte. Uno dei bambini prodigio più dotati musicalmente di tutti i tempi, possedeva una intonazione perfetta e iniziò le lezioni di pianoforte con la pro-zia a due anni e quasi subito iniziò a comporre. La sua prima composizione, un breve pezzo per pianoforte datato 22 marzo 1839, è al momento conservata presso la Biblioteca nazionale di Francia. La precocità di Saint-Saëns non era limitata alla musica, all'età di tre anni sapeva già leggere e scrivere e aveva imparato il latino quattro anni più tardi.

La sua prima esibizione in pubblico avvenne all'età di cinque anni, quando accompagnò al pianoforte una sonata per violino di Beethoven. Quindi si dedicò a studiare a fondo la partitura del Don Giovanni. Nel 1842 Saint-Saëns A dieci anni, tenne il primo concerto debuttando alla Salle Ignaz Pleyel, suonando il concerto per pianoforte N. 15 di Mozart (K. 450) in Sib Maggiore e altri brani di Handel, Kalkbrenner, Hummel e Bach. Come bis, Saint-Saëns si offrì di suonare una delle trentadue sonate per pianoforte di Beethoven a memoria. La notizia di un così incredibile concerto si sparse rapidamente per l'Europa e persino negli Stati Uniti, dove fu pubblicata su un quotidiano di Boston.

Alla fine degli anni quaranta Saint-Saëns entrò nel Conservatorio di Parigi, dove studiò organo e composizione, quest'ultima come allievo di Jacques Halévy. Saint-Saëns vinse molti premi importanti, ma non riuscì ad aggiudicarsi il prestigioso Premio di Roma né nel 1852 e nemmeno nel 1864. La fama derivante dai riconoscimenti conquistati gli permise di conoscere Franz Liszt, che divenne uno dei suoi migliori amici. All'età di sedici anni, Saint-Saëns scrisse la sua prima sinfonia; la seconda, pubblicata come Sinfonia N. 1 in Mib Maggiore, fu eseguita nel 1853 tra lo stupore e la meraviglia dei critici e degli altri compositori.



# Naviglio Piccolo

Hector Berlioz, che divenne un buon amico di Saint-Saëns, si lasciò scappare un commento, rimasto famoso, "Il sait tout, mais il manque d'inexpérience" ("Sa tutto, ma gli manca l'inesperienza").

Per guadagnarsi da vivere Saint-Saëns lavorò come organista in diverse chiese di Parigi. Nel 1857, sostituì Lefébure-Wely nell'insigne ruolo di organista della Chiesa de la Madeleine, ruolo che mantenne fino al 1877. Le sue improvvisazioni incantarono il pubblico parigino e gli procurarono l'encomio di Liszt, che nel 1866 affermò che Saint-Saëns era il più grande organista del mondo.

Dal 1861 al 1865, Saint-Saëns per la prima ed ultima volta nella sua vita si dedicò all'insegnamento, coprendo la cattedra di pianoforte alla scuola Niedermeyer, dove infranse le tradizioni più consolidate, inserendo nei programmi opere di musicisti contemporanei quali Liszt, Gounod, Schumann, Berlioz e Wagner, laddove i curriculum prevedevano solo Bach e Mozart. Tra i suoi studenti troviamo compositori destinati alla celebrità come André Messager e soprattutto Gabriel Fauré, il suo allievo favorito, destinato a diventare il suo più caro amico. Saint-Saëns fu un intellettuale poliedrico. Sin da piccolo si dedicò allo studio della geologia, dell'archeologia, della botanica e della branca dell'entomologia che studia i lepidotteri. Fu anche un eccellente matematico. In seguito, accanto all'attività di compositore, esecutore e pubblicista musicale, si dedicò alle più svariate discipline, intrattenendosi in discussioni con i migliori scienziati d'Europa e scrivendo dotti articoli in materia di acustica, scienze occulte, decorazioni nel teatro dell'antica Roma e strumenti antichi. Scrisse anche un'opera filosofica, *Problèmes et Mystères*, che tratta di come la scienza e l'arte possano rimpiazzare la religione; la visione pessimistica e atea di Saint-Saëns anticipò l'Esistenzialismo. Sul versante letterario, pubblicò un volume di poesie intitolato *Rimes familières* e la commedia farsesca *La Crampe des écrivains*, che ebbe un buon successo. Fu anche membro della Società Astronomica di Francia. Tenne conferenze sul tema dei miraggi, possedette un telescopio costruito secondo sue precise indicazioni, e giunse persino a progettare concerti che corrispondessero a eventi astronomici quali le eclissi di sole.

Nel 1870 Saint-Saëns fu arruolato nella Guardia Nazionale per combattere nella guerra franco-prussiana, un'esperienza che, pur concludendosi in appena sei mesi, lasciò un marchio indelebile sul compositore. Nel 1871 fondò insieme a Romain Bussine la *Société Nationale de Musique* allo scopo di promuovere il nuovo e originale stile musicale francese. Dopo la caduta della Comune di Parigi, la *Société* organizzò la prima esecuzione di lavori di membri quali Fauré, César Franck, Édouard Lalo, e lo stesso Saint-Saëns, che condivise la presidenza della *Société*. In tal modo, Saint-Saëns diede un apporto determinante nel modellare il futuro della musica francese.

Nel 1875 Saint-Saëns sposò Marie-Laure Truffot. Ebbero due figli, André e Jean-François, che morirono entrambi, a distanza di sei settimane, nel 1878. Saint-Saëns lasciò la moglie tre anni dopo. Non divorziarono, ma vissero separati il resto della loro vita.

Nel 1886 videro la luce delle due opere più note di Saint-Saëns: *Le Carnaval des Animaux* (Il carnevale degli Animali) e la Sinfonia n. 3, dedicata alla memoria di Franz Liszt, morto poco prima. Nello stesso anno, tuttavia, Vincent d'Indy e i suoi alleati fecero allontanare Saint-Saëns dalla *Société Nationale de Musique*. Due anni più tardi, morì la madre di Saint-Saëns. Questo lutto spinse il compositore ad allontanarsi per qualche tempo dalla Francia, trasferendosi alle Isole Canarie, dove adottò lo pseudonimo di Sannois. Nel corso degli anni successivi viaggiò in giro per il mondo, visitando posti esotici in Europa, Nord Africa, Sud Est asiatico e Sud America. Saint-Saëns raccolse il diario dei suoi viaggi in alcuni libri popolari, firmandoli Sannois.

Saint-Saëns continuò a scrivere di argomenti musicali, scientifici e storici, viaggiando spesso prima di trascorrere i suoi ultimi anni ad Algeri, capitale dell'Algeria. Come riconoscimento dei suoi traguardi, il governo francese gli concesse l'onorificenza della Legion d'Onore.



# Naviglio Piccolo

Camille Saint-Saëns morì di polmonite il 16 dicembre 1921, all'Hôtel de l'Oasis ad Algeri. Il suo corpo fu riportato a Parigi per i funerali di stato alla chiesa de La Madeleine e sepolto nel Cimetière du Montparnasse a Parigi.

Saint-Saëns è considerato un compositore che scrive musica elegante e tecnicamente senza difetti, ma spesso poco ispirata. Le sue opere sono stati definite logiche e pulite, levigate, professionali e mai eccessive. Le sue composizioni pianistiche, pur non essendo profonde o coinvolgenti come quelle di alcuni dei suoi contemporanei, costituiscono il collegamento stilistico tra Liszt e Ravel. Spesso è stato additato come "il più tedesco di tutti i compositori francesi", forse a causa della sua fantastica abilità nella elaborazione tematica.

Malgrado lo stile delle opere degli ultimi anni sia considerato antiquato, in precedenza Saint-Saëns aveva esplorato molte forme nuove e allo stesso modo ne aveva rinvigorito alcune di vecchia data. Le sue composizioni sono strettamente legate alla tradizione classica, ed alcuni lo considerano come un precursore del Neoclassicismo.

## Claude Debussy

Claude-Achille Debussy (Saint-Germain-en-Laye, 22 agosto 1862 – Parigi, 25 marzo 1918) è stato un compositore e pianista francese. È considerato e celebrato in patria e nel mondo come uno dei più importanti compositori francesi, nonché uno dei massimi protagonisti insieme a Maurice Ravel dell'impressionismo musicale, definizione che però lui non gradiva fosse accostata alle sue opere.

Rudolph Réti dichiara che l'impresa di Debussy fu la sintesi della "tonalità melodica" a base monofonica con le armonie, sebbene diverse da quelle della "tonalità armonica".

Figlio di genitori ricchi poi diventati poveri (vendevano porcellane), entrò al Conservatorio di Parigi (1872-84), studiando il pianoforte con A.F.Marmontel e composizione con E. Giraud. In seguito alla vittoria del prestigioso ed ambito Prix de Rome nel 1884 per l'imponente scena lirica *L'enfant prodige*, soggiornò a Roma tra il 1885 e il 1887. Probabilmente il suo stile di compositore venne ad affermarsi durante le sue visite a Bayreuth (1890 e 1891) e grazie all'ascolto delle musiche di Gamelan di Giava. L'influenza di Wagner è evidente nella cantata *La damoiselle élue* (1888) e nei *Cinq poèmes de Baudelaire* (1889) mentre altre sue canzoni dello stesso periodo, in particolar modo l'impostazione delle arie scritte sulla base di poemi dell'amico Verlaine (*Ariettes oubliées*, *Trois mélodies*, *Fêtes galantes*) sono in uno stile più capriccioso, come se facessero parte di un quartetto d'archi in Sol minore nello stile di César Franck (1893); in tale opera non solo aveva utilizzato il modo frigio ma anche altri modi ancor meno consueti, in particolare il modo tonale intero, per creare un'armonia oscillante che aveva scoperto attraverso le opere dei contemporanei: Mallarmé nel *Prélude à l'après-midi d'un faune*, opera per orchestra eseguita per la prima volta nel 1894 e utilizzata poi nel 1912 per la produzione del balletto omonimo di Nižinskij, e Maeterlinck nell'opera *Pelléas et Mélisande*, scritta in larga misura intorno al 1893-5 sebbene non completata fino al 1902. Queste opere portarono una fluidità nel ritmo ed un colore nuovo per la musica occidentale.

Tra i suoi più importanti lavori per orchestra ricordiamo i tre Notturmi (1899), studi caratteristici di armonia e struttura velata ('Nuages'), esuberanti scorciatoie ('Fêtes') e seducenti movimenti completi ('Sirènes'). *La mer* (1905) ricerca una forma più sinfonica, con un finale che elabora temi dal primo movimento, e attraverso una parte centrale (*Jeux de vagues*) procede con molta meno immediatezza e con più varietà di sfumature. Le tre *Images* (1912) sono legate molto più lievemente, e l'opera più ampia, *Ibéria* è di per sé stessa un trittico, una mescolanza di allusioni vagamente spagnole. Infine, il balletto *Jeux* (1913) contiene alcune delle più bizzarre armonie e trame in una forma che si muove liberamente al di sopra del suo proprio spazio di unione come motivo musicale. Altri successivi lavori teatrali, inclusi i balletti *Khamma* (1912) e *La boîte à joujoux* (1913) e il giallo *Le martyre de St. Sébastien* (1911, su testo di Gabriele D'Annunzio), non furono totalmente



# Naviglio Piccolo

orchestrati da Debussy, anche se St. Sébastien è da ricordare per il sostegno a un'antica atmosfera modale che era altrimenti sfiorata solo in brevi pezzi per piano (ad esempio *La cathédrale engloutie*). Debussy scrisse molta musica per pianoforte e i brani più importanti con cui cominciarne l'ascolto sono opere che, alla moda di Verlaine, guardano al decoro rococò con moderni cinismo e perplessità (*Suite bergamasque*, 1895; *Pour le piano*, 1901). Il suo primo volume di *Images pour piano* 1904 - 1905 evoca tonalità che erano raramente state udite in lavori di suoi contemporanei come ad esempio frasi che ricordano lo sciabordo dell'acqua nel primo brano *Reflets dans l'eau* o come l'omaggio all'influenza di Jean-Philippe Rameau in una lenta e misteriosa danza di corte nel secondo brano *Hommage à Rameau*. Ma qui, come nei suoi pezzi per orchestra, Debussy cominciò ad associare la sua musica con impressioni visuali dell'Oriente, Spagna, paesaggi, e altro, in una sequenza di messe in scena di brevi brani. Ciò può essere ascoltato nel volume di brani conosciuto come *Estampes*, composto nel 1903 e che raggruppa brani opportunamente intitolati, ad esempio *Pagodes* che evoca una sensazione d'Oriente e di magnifiche pagode con le loro solenni torrette. Il secondo brano in *Estampes* dal titolo *La soirée dans Grenade* rammenta vividamente un'atmosfera spagnola. Pure nella sua famosa *Children's Corner Suite* per pianoforte, che scrisse per la sua amata figlia che chiamava Chou-chou, si suggeriscono suggestioni dall'Oriente dovendosi infine notare anche una nuova ondata di influenza jazz nel suo pezzo *Golliwogg's Cake-walk*, mentre Debussy si diverte alle spalle di Richard Wagner. L'ultimo volume degli *Etudes* (1915) similmente interpreta varietà di stili e trame, meramente come esercizi pianistici, e comprende brani che sviluppano all'estremo forme irregolari come anche altri influenzati dai lavori del giovane Igor Stravinsky (presenza anche nella suite *En blanc et noir* per due pianoforti, 1915). La rarefazione di questi lavori è presente anche nell'ultimo gruppo di musiche, i *Trois poèmes de Mallarmé* (1913), e nella *Sonata per flauto, viola e arpa* (1915), nonostante la sonata e i pezzi ad essa simili ricatturino anche il classicismo inquisitivo di Verlaine. Il progettato gruppo di sei sonate è bruscamente interrotto dalla morte del compositore, per un cancro rettale. Claude Debussy morì a Parigi il 25 marzo del 1918 durante la prima guerra mondiale, mentre l'esercito tedesco bombardava la città con il cannone a lunga gittata *Parisgeschütz*[2]. Era solo 8 mesi prima che la vittoria venisse dichiarata, in Francia. In quel momento la situazione militare francese era considerata da molti critica, e questa circostanza non permise che gli fosse dato l'onore di un funerale di stato, o di cerimoniose orazioni al momento della sepoltura, o celebrazioni delle sue opere. La processione si snodò lungo le strade, deserte e squarciate dai cannoni tedeschi, della sua amata città. Ma dopo questo momento di obbligato abbandono, la cultura francese l'ha sempre ricordato e celebrato come uno dei suoi più distinti rappresentanti.

La morte di Debussy, come anche l'intera Prima guerra mondiale, coincisero con il triste termine della Belle époque, che testimoniava lo sbocciare a Parigi di sofisticazioni e modernità mai testimoniate prima in Europa. Venne sepolto nel Cimitero di Passy vicino Parigi in modo tale che non fosse disturbato dalle bombe e oggi si può ancora andare a vedere dove è stato sepolto.

La musica di Debussy presenta influenze sia nazionali (Gounod, Franck, Massenet, Fauré), sia internazionali (Chopin per il pianoforte e Musorgskij per l'antiaccademismo). Debussy è stato un antiwagneriano come la maggior parte dei suoi connazionali, tuttavia è vicino alla sua musica per quanto riguarda la concezione del discorso musicale aperto e continuo che però in Wagner si traduce con la cosiddetta "melodia infinita", che è tuttavia vincolato all'armonia tonale, mentre in Debussy il discorso musicale è costruito con piccole immagini balenanti in continuo rinnovamento ma indipendenti tra loro grazie all'appoggio a un linguaggio armonico non vincolante e fatto di espedienti extratonali volti all'ambiguità come la scala esatonale, in cui i rapporti tensiodistensionali dati dall'alternanza di tono e semitono vengono meno essendo essa composta da intervalli identici. Possiamo concludere quindi che lo stile di Debussy oscilla tra il neoclassicismo (si veda l'utilizzo di forme barocche come



la Suite Bergamasque che richiama sia la suite che le famose bergamasche di Frescobaldi) e il romanticismo in maniera eclettica. La sua musica è stringata, non pomposa e colossale, puntando alla brevità aforistica alla maniera degli impressionisti e dei simbolisti: come loro inoltre Debussy ricerca l'innovazione nell'esotismo. Il neoclassicismo di Debussy compie quindi una sintesi tra estetica classica e modernismo, grazie a un contrappunto innovativo e a dinamiche molto curate. Privilegia il colore timbrico sulla linea melodica, sceglie preferibilmente sonorità lievi e luminose (acute), elabora una scrittura ritmica estremamente complessa, ma dall'andamento fluttuoso e sospeso che reinventa il modo di suonare il pianoforte.

## Gabriel Fauré

Gabriel Urbain Fauré (Pamiers, 12 maggio 1845 – Parigi, 4 novembre 1924) è stato un compositore e organista francese. Con Debussy, Ravel e Saint-Saëns, è uno dei grandi musicisti francesi della fine del XIX secolo e dell'inizio del XX secolo.

Figlio di Toussaint-Honoré Fauré e di Marie-Antoinette-Hélène Lalène-Laprade, Nei primi anni della sua infanzia fu affidato alle cure di una balia, dopo, all'età di nove anni, lascia la casa paterna di Pamiers e va a Parigi per studiare alla Scuola Niedermeyer, che allora preparava gli organisti di chiesa e i maestri del coro. Vi studia undici anni con diversi musicisti di primo piano, fra cui Camille Saint-Saëns che gli illustra la musica dei compositori contemporanei (Robert Schumann, Franz Liszt).

Nel 1870, Fauré si arruola nell'esercito e partecipa ai combattimenti per togliere l'assedio di Parigi durante la Guerra franco-prussiana. Durante la Comune di Parigi, si rifugia prima a Rambouillet e poi in Svizzera, dove insegna alla Scuola Niedermeyer che era stata trasferita lì. Torna a Parigi nell'ottobre 1871 e diventa organista titolare della chiesa di Saint-Sulpice pur continuando a frequentare regolarmente il circolo di Saint-Saëns e di Pauline Garcia-Viardot. Vi incontra i principali musicisti parigini del tempo e fonda con loro la Société Nationale de Musique.

Nel 1874, Fauré smette di lavorare a Saint-Sulpice e sostituisce alla Église de la Madeleine Saint-Saëns spesso assente. Quando quest'ultimo va in pensione nel 1877, Fauré diventa maestro del coro. Nello stesso periodo si fida con Marianne Viardot, la figlia di Pauline, ma il fidanzamento è presto rotto da Marianne. Deluso, parte per Weimar, dove incontra Liszt, poi va a Colonia per assistere alle rappresentazioni dei Nibelunghi di Richard Wagner. Fauré ammirava Wagner, ma fu anche uno dei pochi compositori della sua generazione a non risentire del suo influsso.

Nel 1883, Fauré sposa Marie Fremiet, dalla quale ha due figli. Per mantenere la famiglia, Fauré prosegue nel suo lavoro di organista della Chiesa della Madeleine e dà lezioni private di pianoforte e d'armonia. Riesce ad avere il tempo per comporre solo in estate e con le sue composizioni non guadagna molto. In questo periodo Gabriel Fauré scrive diverse opere importanti, numerosi pezzi per pianoforte e canzoni, ma le distrugge quasi tutte dopo averle fatte eseguire, di esse conserverà solo qualche movimento per riutilizzarne i motivi.

Durante la giovinezza, Fauré era molto felice, ma la rottura del suo fidanzamento e la sua sensazione di uno scarso riconoscimento dei suoi meriti musicali lo portarono alla depressione che egli, alla moda dell'epoca, chiamava « spleen ». Tuttavia, nel 1890, la fortuna gli arride. Fa un viaggio a Venezia, dove incontra degli amici e scrive diverse opere. Nel 1892, diventa ispettore dei conservatori musicali in provincia, non è costretto più a dare lezioni private a studenti dilettanti. Nel 1896 è nominato organista capo della chiesa della Madeleine e succede a Jules Massenet come professore di composizione al Conservatorio di Parigi. Insegna allora a grandi compositori come Maurice Ravel, Georges Enesco, Lili e Nadia Boulanger.



# Naviglio Piccolo

Dal 1903 al 1921, Fauré fa anche il critico musicale per *Le Figaro*. Nel 1905 succede a Théodore Dubois come direttore del Conservatorio di Parigi. Vi porta numerose innovazioni. La sua situazione finanziaria diviene più rosea, cresce la sua reputazione di compositore e la sua depressione è solo un lontano ricordo.

Fauré è eletto all'Institut de France nel 1909. Rompe allora con la vecchia Société Nationale de Musique. Ma il suo udito diminuisce e percepisce male le alte e le basse frequenze.

La sua responsabilità al Conservatorio, unita alla diminuzione del suo udito, fanno sì che la produzione di Fauré si riduca molto. Durante la Prima guerra mondiale, resta in Francia. Nel 1920, a 75 anni, va in pensione dal Conservatorio. Lo stesso anno riceve la Gran Croce della Legion d'onore, un'onorificenza ancora rara per un musicista. La sua salute è fragile, in parte a causa di un eccessivo consumo di tabacco. Malgrado ciò, continua a seguire i giovani compositori, in particolare i membri del gruppo dei Sei.

Gabriel Fauré morì di polmonite a Parigi nel 1924. Ricevette l'onore dei funerali di stato alla Église de la Madeleine. Le sue spoglie riposano nel Cimitero di Passy a Parigi.

Il suo ruolo di direttore del Conservatorio Superiore di Parigi rivela quanto fosse considerato tra i musicisti del suo tempo, in particolare per il ruolo didattico e di educatore.

Fu uno dei musicisti studiati a lungo dal filosofo Vladimir Jankélévitch (1903-1985).

Le opere di Fauré, di fattura classica, si distinguono tanto per la finezza della loro melodia, quanto per l'equilibrio della loro composizione. Il linguaggio armonico di Gabriel Fauré è ancora oggi studiato nei conservatori. È uno stile di scrittura a parti intere, che presenta numerose idee originali. Se Gabriel Fauré è riconosciuto per il suo genio armonico, è anche considerato come il maestro della melodia francese.

A Gabriel Fauré interessava più l'idea musicale che l'orchestrazione. Così, se ci ha lasciato quasi un centinaio di melodie e un repertorio conseguente nel campo della musica da camera e da salotto, non ci ha lasciato che una decina di pezzi per orchestra, destinati specialmente al teatro. Se questi hanno avuto grande successo ( *Pelléas et Mélisande* per non citare che questa), la loro orchestrazione resta piuttosto classica e, in linea di massima, le formazioni adottate da Gabriel Fauré non portano grandi innovazioni di timbri (per esempio, non utilizza praticamente mai strumenti a fiato nella musica da camera).

Il messaggio di Fauré è tutto intimistico, scaturisce dall'interiore e tende verso la purezza dell'idea musicale. Ciò lo porta a non ricercare i grandi effetti, a volte molto apprezzati, della sua epoca, come le audaci orchestrazioni d'un Wagner, d'un Debussy o ancora d'uno Stravinsky (vedi Citazione più in basso). Se la musica di Fauré non esclude accenti romantici e violenze passeggere (specialmente nella sua *Fantaisie*), questo aspetto "interiore" della sua musica si è accentuato con l'età, specialmente nelle sue opere più tarde, che ci danno testimonianza d'un "ascetismo" musicale che ha disorientato ai suoi tempi e anche oggi i suoi fautori come i suoi detrattori.

Coperta da questo classicismo d'apparenza, l'originalità del messaggio di Fauré ha potuto a volte essere malintesa.

## **Pablo de Sarasate**

Pablo Martín Melitón de Sarasate y Nevascués (Pamplona, 10 marzo 1844 – Biarritz, 20 settembre 1908) è stato un violinista e compositore spagnolo.

Studiò a Madrid e Parigi ed esordì come violinista a Londra a soli diciassette anni iniziando da quel momento una carriera folgorante.

Édouard Lalo gli dedicò la *Symphonie espagnole* e Bruch la *Schottische phantasie*. Aveva un repertorio brillante composto di capricci, parafrasi, danze e attingeva da temi popolari che variava. Anche le sue doti di grande comunicativa, unite ad una padronanza tecnica fuori del comune, concorsero alla sua fama che fu universale. Si avvaleva per i suoi concerti di due Stradivari del 1711 e del 1724.



Come compositore scrisse opere funzionali al violino che sono ancor oggi presenti nel repertorio dei migliori violinisti

## Enrique Granados

Enrique Costanzo Granados y Campiña (Lleida, 27 luglio 1867 – La Manica, 24 marzo 1916) è stato un compositore e pianista spagnolo.

Dedito alla musica impressionista, è comunemente considerato un esponente del nazionalismo musicale e la sua musica è caratterizzata da uno stile unicamente spagnolo. Fu inoltre un bravo pittore sullo stile di Goya.

Enrique Granados nacque a Lleida in Catalogna, Spagna. Da giovane studiò pianoforte a Barcellona, e tra i suoi insegnanti vi furono Francisco Jurnet e Joan Baptista Pujol. Nel 1887 si recò a Parigi per studiare con il pianista Charles de Bériot, e ritornò in patria due anni dopo. A Parigi poté approfondire l'amicizia con Albéniz, e conoscere personalmente molti compositori tra cui Fauré, Debussy, Ravel, Dukas, d'Indy e Saint-Saëns. I suoi primi successi arrivarono nel 1898 con l'opera Maria del Carmen suonata a Madrid, che attirò l'attenzione del re Alfonso XIII.

Nel 1911 Granados completò la sua suite per pianoforte, denominata Goyescas, che divenne la sua opera più celebre. Tale suite è una raccolta di sei pezzi basati su pitture di Goya. Il successo dell'opera lo incoraggiò ad espanderla: nel 1914 scrisse un'opera basata su tale materiale, ma lo scoppio della Prima guerra mondiale lo obbligò ad annullare la prima europea. Fu invece suonata a New York il 26 gennaio 1916, e fu un enorme successo per il compositore. Subito dopo fu invitato a suonare un concerto per il presidente Woodrow Wilson. Sfortunatamente, il ritardo con cui accettò l'invito gli impedì di prendere la nave per tornare in Spagna, quindi fece rotta per Liverpool dove si imbarcò sul Sussex verso Dieppe (Francia). Nel canale della Manica, il Sussex fu silurato da un sottomarino tedesco ed in un tentativo di salvare la moglie Amparo, che vide nell'acqua poco distante dalla sua scialuppa, affogò.

Granados scrisse musica per pianoforte, musica da camera (un quintetto per pianoforte, musica per violino e piano), canzoni, zarzuelas, ed un poema sinfonico basato sulla Divina commedia di Dante. Molti suoi componimenti per pianoforte furono trascritti per chitarra e sono tra le più belle musiche nel repertorio di questo strumento: tra le migliori si trovano Dedicataria e Danza No. 5.

Granados fu influente su almeno due compositori spagnoli famosi: Manuel de Falla e Pablo Casals.

## Manuel de Falla

Manuel de Falla y Matheu (Cadice, 23 novembre 1876 – Alta Gracia, 14 novembre 1946) è stato un compositore spagnolo, esponente dell'impressionismo musicale.

A Cadice effettuò i primi studi musicali, prima di trasferirsi, appena ventenne a Madrid, dove studiò composizione per quattro anni sotto la guida di Pedrell, che gli fece conoscere Claude Debussy.

Le sue prime opere furono da camera, passando dalla zarzuela all'opera teatrale La vida breve (1905) che ricevette premi e riconoscimenti.

Dal 1907 al 1914 soggiornò a Parigi, dove venne a contatto con Debussy, Maurice Ravel.

Una volta scoppiata la guerra in Spagna, trascorse cinque anni nella capitale e poi in Granada. Grazie all'amicizia con Lorca fondò una compagnia di spettacoli e balletti.

Nelle sue opere per chitarra si nota la nascita della chitarra moderna classica, sia per l'utilizzo timbrico sia per avere conferito "nobiltà" allo strumento.

Lo stesso de Falla giustifica il maggior valore della chitarra nell'epoca preromantica (inizio Ottocento) perché ideale per qualunque tipo di musica che gli altri strumenti interpretavano.





# Naviglio Piccolo

Tale utilizzo tornava di nuovo ad attualizzarsi perché la musica moderna cercava delle peculiarità adatte alla timbrica della chitarra, a differenza del XIX secolo dove cadde nell'oblio. Ricordiamo che la chitarra con la propria identità armonica e coloristica, influenzerà alcuni aspetti dello stile di Claude Debussy, il quale, a sua volta, li trasmetterà a de Falla.

Le sue composizioni fino al 1922 vennero conosciute come "francesi" non intese nel senso nazionalistico del termine, ma piuttosto nel senso di un "genere" di musica. Tali generi avevano come modello Debussy, Isaac Albéniz (il ciclo dei pezzi per pianoforte intitolato Iberia) e alcune composizioni di Maurice Ravel.

Falla ricevette una richiesta dalla rivista Revue musicale, diretta da Henry Prunières, di scrivere una composizione per commemorare il lavoro di Debussy. Nell'agosto del 1920 compose L'homenaje, "Pezze de guitarrre écrit pour le tombeau de Debussy", eseguito prontamente da Andrés Segovia e Miguel Llobet.

Scrisse diversi balletti per il Ballets Russes di Sergej Diaghilev, grande impresario del tempo che commissionò lavori per Debussy, Ravel, Stravinskij, Satie, Milhaud, R. Strauss e Prokof'ev.

Si mise in evidenza soprattutto con il Concerto composto tra il 1923 e il 1926, per clavicembalo e per cinque strumenti, nel quale il folklore subisce un reimpasto innovativo visto attraverso una lenta deformata, che colora in modo originale tutta la Spagna archetipica, dalla corrida, alla serie dei vizi e delle tradizioni, dalle feste all'incantesimo delle notti. Il tutto scritto in un linguaggio moderno ed elaborato.

Dopo la guerra civile del 1936 lasciò la Spagna ed emigrò in Argentina dove rimase fino ai suoi ultimi giorni, trascorsi in un sanatorio.

## Isaac Albeniz

Isaac Manuel Francisco Albéniz (Camprodon, 29 maggio 1860 – Cambo-les-Bains, 18 maggio 1909) è stato un pianista e compositore spagnolo, considerato fra i maggiori esponenti della sua scuola nazionale.

Nato a Camprodon nel 1860, nella provincia catalana di Girona, Albéniz fu un bambino prodigio. Nel 1864, a soli quattro anni, debuttò al pianoforte davanti al grande pubblico del teatro Romea di Barcellona. Dopo aver assunto lezioni private da Antoine François Marmontel a Parigi, dove continuava a esibirsi, nel 1867 sostenne e superò l'esame di ammissione al conservatorio della capitale francese. La sua iscrizione fu però rifiutata a causa della troppo giovane età. Studiò pertanto al conservatorio di Madrid.[1]

Il giovane Albéniz era un ragazzo indisciplinato. Si sa che fuggì di casa; ma tale fuga è stata probabilmente mitizzata dalle biografie, sostenendo che egli si sia addirittura imbarcato per Porto Rico pagandosi il viaggio con i concerti. Qui sarebbe stato rintracciato dal padre Ángel, ispettore doganale appena trasferito a Cuba, ottenendo poi il permesso di proseguire.[1] Non è implausibile che l'allora tredicenne musicista abbia avviato il suo tour nelle Americhe proprio al seguito del genitore.

In tutti i casi, il giovane Isaac tenne - in date imprecisate intorno al 1875 - concerti negli Stati Uniti, a Londra e a Lipsia, per essere poi ammesso al conservatorio di quest'ultima città. Di qui, si trasferì poco dopo al conservatorio di Bruxelles, dove confermò la pessima fama del suo carattere. Divenne infine allievo di Liszt a Budapest, Weimar e Roma.[1]

Lo scapestrato giovane avrebbe messo, di colpo e definitivamente, la testa a posto sposando nel 1883 l'allieva Rosina Jordana. Nel frattempo aveva fatto la conoscenza di Felipe Pedrell, considerato il fondatore della scuola musicale nazionale spagnola. Questi lo esortò a sviluppare il patrimonio musicale nazionale, che Albéniz avrebbe poi calato nelle sue celebri suite.



Cameristica

# Naviglio Piccolo

Dopo un periodo di vita familiare a Madrid, fu di nuovo a Parigi e a Londra, dove visse dal 1889, stabilendo in Francia (1893) la residenza principale. A Parigi strinse amicizia con Chausson, Debussy, Dukas, Fauré e insegnò pianoforte alla Schola cantorum.[1]

Nel 1900, mentre iniziava a soffrire di disturbi renali, tornò a comporre per il pianoforte. L'opera considerata il suo capolavoro, la suite Iberia, risale appunto agli ultimi anni, dal 1905 in poi. Morì, non ancora quarantanovenne, a Cambo-les-Bains il 18 maggio 1909, di nefrite cronica o "morbo di Bright". Fu sepolto al Cementiri del Sudoest di Barcellona.

Erede del virtuosismo lisztiano, conoscitore delle nuove tendenze musicali francesi (aveva studiato e vissuto a Parigi), Albéniz realizza, con de Falla, Turina e Granados (ciascuno a suo modo, sulla scia di Pedrell) la definitiva emancipazione della scuola spagnola dai modelli stranieri. Celebre è la sua produzione per pianoforte, con la Suite española op. 47, España, Recuerdos de viaje e Iberia.

Famosissimo in tutto il mondo è il quinto brano della Suite española, Asturias (Leyenda), anche e soprattutto nella trascrizione per chitarra di Andrés Segovia. Molti altri brani di Albéniz si prestarono alla trascrizione per questo strumento.

## Simona Scilla

Nata a Milano da famiglia di musicisti, si è diplomata in Violino al Conservatorio G. VERDI della sua città, sotto la guida del padre M° Osvaldo SCILLA ed in Composizione Tradizionale, sotto la guida ,prima del M° Danilo LORENZINI ,poi del M° Mario GARUTI. Ha inoltre conseguito la Maturità Classica.

Ha inciso dal vivo il CD "L'ora della musica - Rassegna di giovani talenti per la Casa Discografica "Villa Nostradamus" eseguendo il Trio "Fantasia per tre strumenti: Zefiro Rapsody" di sua composizione.

Le sue opere variano dalla musica da camera all'orchestra sinfonica con organici spesso inconsueti ma molto accattivanti.

Ha pubblicato con la casa Editrice Musicale Santabarbara: il Metodo per Violino con accompagnamento di violino secondo junior, violino terzo e pianoforte " Le mille e una nota " , concerto " Pressenda" e " Fenoglio concert " per violino ed orchestra d' archi, la fantasia per tre strumenti " Zefiro Rapsody" Op. 9 per violino, flauto e pianoforte. Rugginenti Editore ha stampato il Trio "Japan Fantasy" Op.13 per flauto, violino epianoforte.

E' stata intervistata dalla radio on-line "Allegro Andante" che ha trasmesso alcune sue composizioni ed è citata nel libro, voluto dalla Fondazione Atkins Chiti, "Le Lombarde in Musica" stampato dalla Colombo Editore di Roma .

Le sue opere, eseguite molto spesso, riscontrano il favore della critica e soprattutto del pubblico.

Collabora stabilmente come compositore con il "Premio Pressenda" e con il poeta e scrittore Francesco Federico.

Tiene seminari di " Pedagogia violinistica" nei Conservatori italiani, corsi di perfezionamento violinistico per la "Costa Crociere" e per due anni ha tenuto il corso di perfezionamento di violino durante la Rassegna del "Festival del Golfo" a S. Marco di Castellabate (Sa).

Attualmente suona in Duo con la pianista Rita LOFFREDO.



## Gli artisti

### Claudio Costa

Nato a Milano nel 1987, ha iniziato gli studi musicali alla Scuola Civica Villa Simonetta di Milano, proseguendoli poi al Conservatorio G.Verdi di Milano sotto la guida del Maestro Osvaldo Scilla. Ha fatto parte sia dell'orchestra dei giovani della Scuola Civica, diretta dal M° Carlo De Martini, sia di quella del Conservatorio, diretta dal M° Abate.

Dopo una breve pausa, ha ripreso lo studio sotto la guida del Maestro Simona Scilla, conseguendo nel 2006 l'esame di 5° anno di violino presso il Conservatorio di Piacenza.

Ha collaborato in vari concerti come violinista accompagnatore della Schola Cantorum di San Martino in Greco e partecipa regolarmente alla rassegna annuale "Segnano in Musica".

Nel 2007 si è classificato al secondo posto nel concorso internazionale "Una borsa di studio per giovani musicisti" a Varazze. E' stato ospite delle scuole civiche di Pieve Emanuele e Lacchiarella.

Nell'estate del 2009 ha tenuto un concerto al teatro comunale di S. Fedele d'Intelvi (CO), e nel dicembre dello stesso anno ha collaborato come musicista di Ivana Spagna nella registrazione di due trasmissioni televisive RAI.

Attualmente prosegue nello studio del violino con il Maestro Simona Scilla.

Nel febbraio del 2009 ha conseguito la laurea triennale alla Facoltà di Agraria di Milano, e sta proseguendo gli studi per la laurea magistrale.



Cameristica

# Naviglio Piccolo

## Francesca Costa

Nata a Milano nel 1979, dopo aver ultimato gli studi umanistici si laurea "magna cum laude" in lettere moderne presso l'Università Cattolica di Milano con una tesi sul teatro d'opera ottocentesco. Nel 2006 consegue brillantemente il diploma di pianoforte presso il Conservatorio Niccolò Paganini di Genova sotto la guida del M° Emilio Suvini. L'attenzione verso la didattica pianistico-musicale la portano a frequentare, presso l'Accademia musicale Marziali di Seveso, l'unico corso attivo in Italia per la formazione di docenti di musica per la scuola d'infanzia e primaria riconosciuto dal MIUR. Si perfeziona inoltre in tecnica vocale con Paola Lopopolo, in direzione e concertazione corale col M° Gabriele Conti, nel metodo Kodaly con l'ungherese Klara Nemes e si specializza in laboratori espressivi di ritmica, vocalità e musica, movimento e danza.

Dal 2005 inizia un'intensa attività didattica presso scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado, accademie e civiche in qualità di docente di propedeutica musicale, educazione al suono e alla musica, pianoforte.

Nel 2007 e 2008 frequenta la facoltà di musicologia di Cremona dove segue diversi corsi per la formazione dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado specializzandosi in didattica della musica con Carlo Delfrati e Francesco Bellomi. Parallelamente all'attività di ricerca e lavorativa prosegue il perfezionamento del pianoforte con il M° Tiziano Poli seguendo l'unico corso attivo sulla meccanica fisiologica della tecnica pianistica. Con il M° Antonio Ballista e il M° Nazareno Carusi approfondisce il discorso interpretativo ed artistico-espressivo applicato alla letteratura pianistica.

L'attività artistica e concertistica si esprime tanto nella letteratura solistica quanto nella musica da camera, con particolare riguardo alla formazione per duo violino-pianoforte. Dal 2007 è ospite della stagione "Segnano in musica" patrocinata dal Comune di Milano, dove si esibisce regolarmente.

Nell'estate del 2009 ha organizzato, con il sostegno della Pro Loco, la stagione musicale di S. Fedele d'Intelvi (Co) esibendosi in un concerto in duo.

Organizza corsi musicali estivi per ragazzi presso la tenuta "La Capitana" a Magliano (Gr).

Nella veste di pianista accompagnatrice collabora con l'Accademia Internazionale della Musica di Milano per l'istituzione "I Civici Cori. E' socio fondatore dell'associazione "Amici della Musica Bicocca" (AAMB) che si occupa di promuovere l'attività artistica e didattica sul territorio milanese.

Attualmente si sta perfezionando presso l'Accademia pianistica internazionale di Padova con il M° Riccardo Zadra e Federica Righini seguendo inoltre un seminario annuale sulla psicofisiologia applicata al pianoforte.

## Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita
Quota associativa a Naviglio Piccolo	€ 15,00

Informazioni: [www.navigliopiccolo.it](http://www.navigliopiccolo.it) email [naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it](mailto:naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it)



Si ringrazia:

Cooperativa Sociale  
**CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA**  
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO